

RASSEGNA STAMPA

del

02/12/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-12-2015 al 02-12-2015

01-12-2015 AnconaNotizie.it	
Incendio nell'isola ecologica di Cerreto d'Esi, intervengono i Vigili del Fuoco	1
01-12-2015 Corriere Adriatico.it	
Container pieno di mobili di scarto a fuoco nell'isola ecologica	2
02-12-2015 Corriere Fiorentino	
No dai Ciompi al Comune <L'amianto levatelo voi>	3
02-12-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Fumo nel metrò, scontro fra tram Trasporti nel caos	4
02-12-2015 Corriere di Bologna	
COME LE ONDE DI UN TERREMOTO L'appennino PERDE I SUOI PEZZI	5
01-12-2015 Fanpage.it (ed. Roma)	
Metro A, chiusa la stazione di Giulio Agricola: a fuoco una centralina	6
02-12-2015 GiglioNews	
Parco: più soldi per i sentieri	7
01-12-2015 GoMarche.it	
Cerreto d'Esi: incendio nell'isola ecologica, intervengono i Vigili del Fuoco. Foto	8
01-12-2015 Histonium.net	
Cantiere aperto per la maxi rotatoria a Vasto Nord: 'Manca la sicurezza' FOTO	9
02-12-2015 Il Centro	
Protezione civile, nuovo corso per formare volontari	11
02-12-2015 Il Centro	
Porto di nuovo insabbiato I pescherecci si arenano	12
02-12-2015 Il Centro	
Via Lugano, interventi urgenti per evitare gli allagamenti	13
02-12-2015 Il Centro	
Arischia, paura e danni per un incendio	14
02-12-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Maltempo, a rischio l'acqua per le industrie	15
02-12-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Frana in via Delle Fornaci De Santis attacca il Comune	16
02-12-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Frana e acqua maleodorante in un'abitazione di Celano	17
02-12-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
La voragine si allarga Via Vecchio Forte a rischio	18
01-12-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
Appalto per la sciovia, indaga l'Anticorruzione	19
01-12-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Rischio slavine sulla Frentana Torna lo stop a camion e auto	20
02-12-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Il canile municipale assediato dal fango	21
02-12-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Mettiamo in sicurezza gli argini del Topino	22
02-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
La grande festa della Protezione civile	23
02-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Monterenzio Il problema del dissesto geologico Istituzioni e operatori del territorio a confronto	24
02-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Montevecchio nel fango con la minaccia dell'inverno	25

02-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
PAVULLO STUDENTI OGGI A LEZIONE SUL RISCHIO FRANE	26
02-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Alluvione e prevenzione, un corso forma 120 volontari	27
01-12-2015 Il Tirreno.it (ed. Livorno)	
Avvertita in città scossa di terremoto al largo di Tirrenia	28
01-12-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa)	
Scossa di terremoto preceduta da boato	29
02-12-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Ultimo incontro del progetto sulla protezione civile partecipata	30
02-12-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
A scuola di protezione civile	31
02-12-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
'Le tettoie in amianto del mercatino? Le mise il Comune: se le deve smaltire'	32
02-12-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Il piano della protezione civile studiato assieme ai cittadini	33
02-12-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Frana di via dei Colli <Quando i lavori?>	34
02-12-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
I comitati contro il rischio alluvione: <Serve subito un esperto>	35
02-12-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Cii: impianti anti incendio C'è il piano	36
01-12-2015 Orvieto24.it	
+++ Attenzione! Brillamento bomba a Giove mercoledì 2 dicembre, possibili code e disagi a Orvieto Scalo per chiusura A1 +++	37
01-12-2015 Stamp Toscana	
Parco dell'Elba: più soldi per sistemare i sentieri	38
01-12-2015 gonews.it	
Unione dei Comuni, un milione di euro dalla variazione di bilancio: finanziamenti a polizia municipale e protezione civile	39
01-12-2015 gonews.it	
Due anni dal tragico incendio dove morirono sette persone, il sindaco Biffoni: "Non accettiamo la violazione delle regole"	41
01-12-2015 gonews.it	
Due anni dal rogo, il presidente Rossi: "I controlli proseguiranno, lo sfruttamento è inaccettabile"	42

Incendio nell'isola ecologica di Cerreto d'Esi, intervengono i Vigili del Fuoco

Incendio nell'isola ecologica di Cerreto d'Esi, intervengono i Vigili del Fuoco - Ancona Notizie

Incendio nell'isola ecologica di Cerreto d'Esi, intervengono i Vigili del Fuoco

Le fiamme sono poi state spente grazie all'utilizzo di una particolare schiuma antincendio

137 Letture0 commenti

Cronaca

Ascolta la notizia

Nel pomeriggio di martedì 1 dicembre i Vigili del Fuoco di Fabriano sono dovuti intervenire presso l'isola ecologica situata a Cerreto d'Esi, a causa di un incendio scoppiato in un container con all'interno diversi mobili inutilizzabili. Sul posto sono dunque giunte un'autopompa e un'autobotte, che nel giro di poco tempo hanno avuto la meglio sulle fiamme: si è rivelato di fondamentale importanza l'impiego di una speciale schiuma antincendio, capace sia di abbassare la temperatura di combustione che di separare il combustibile dal comburente, soffocando in tal modo l'incendio. Infine i Vigili del Fuoco hanno adoperato una termocamera (strumento di norma in dotazione a ogni autopompa) per sincerarsi che ogni focolaio fosse stato definitivamente soppresso: l'intervento si è quindi concluso senza che nessuna persona riportasse alcuna conseguenza.

Container pieno di mobili di scarto a fuoco nell'isola ecologica**Cerreto d'ESI, container pieno di mobili
di scarto a fuoco nell'isola ecologica**

PER APPROFONDIRE: cerreto desi, incendio, container

I vigili del fuoco di Fabriano al lavoro

CERRETO D'ESI - Incendio oggi pomeriggio nell'isola ecologica di Cerreto: divorato dal fuoco un container contenente mobilio vario di scarto.

I danni sono stati limitati grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Fabriano che sono intervenuti con due automezzi (un'autopompa e un'autobotte): per spegnere le fiamme si è reso necessario usare anche la schiuma antincendio, che serve sia per abbassare la temperatura dovuta alla combustione che per "soffocare" l'incendio separando il combustibile dal comburente.

Per monitorare le temperature raggiunte e per controllare che non vi siano rimasti focolai è stata usata una termocamera, strumento che si trova normalmente nelle autopompe dei vigili del fuoco. Non si segnalano danni a persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No dai Ciompi al Comune <L'amianto levatelo voi>

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 02/12/2015 - pag: 8

No dai Ciompi al Comune «L'amianto levatelo voi»

Al mercato il degrado fa più paura del rischio malattia

I commercianti del mercatino delle pulci non hanno dubbi: deve essere il Comune a rimuovere la copertura di amianto di piazza dei Ciompi che secondo le ultime analisi condotte da Arpat e Asl sono «in cattivo stato di conservazione». «È stato il Comune a mettere questa copertura negli anni dopo l'alluvione dicono i commercianti perché dovremmo essere noi a fare la bonifica? «Tanto più che nel 2017, secondo la direttiva Bolkestein, le nostre licenze potrebbero non essere confermate», spiega Laura Tucci che qualche anno fa presiedeva un consorzio nato per la riqualificazione della piazza. Di progetti da qui ne sono passati tanti, condivisi soltanto fino a un certo punto: l'accordo tra Palazzo Vecchio e gli esercenti per il nuovo mercato non è andato in porto. «La tutela della salute prima di tutto, è interesse dei cittadini, dei frequentatori del mercatino e soprattutto nostro che qui ci lavoriamo tutti i giorni, ma la nostra preoccupazione ora è anche quella di avere un posto adeguato dove spostarci provvisoriamente per consentire i lavori». Di controlli la Asl ne ha fatti sempre, spiegano qui, «non abbiamo mai pensato a un pericolo imminente continua Tucci e comunque ancora a noi non è arrivata nessuna comunicazione». C'è chi ha poca voglia di parlare, c'è invece chi ha voglia di ricordare che a Parigi il mercatino delle pulci è un qualcosa da mettere nelle guide, non da minacciare di chiusura: «La soluzione è molto semplice, serve riqualificare tutta la piazza che è mal ridotta», spiega Barbara Chelazzi che è venuta a lavorare qui da poco. Più che l'amianto è l'abbandono della piazza che fa rabbia ai commercianti veterani: «La mattina la troviamo in condizioni penose, siamo noi a ripulire da tutto quello che ci lasciano, escrementi compresi». Indicano la pavimentazione, le toppe di asfalto sconnesso, i cestini per i rifiuti che sono stati tolti, il vetro rotto di una delle bancarelle coperte che è stata derubata la scorsa notte: «Chiediamo rispetto, qui c'è il nostro lavoro, fatto di sacrifici che non rende certo più come prima», spiega Marzia. I residenti in passato avevano raccolto firme per la rimozione dell'amianto, ora sperano che sia davvero la volta buona: «Ma si sa allora quando iniziano i lavori?». Lisa Baracchi RIPRODUZIONE RISERVATA

Fumo nel metrò, scontro fra tram Trasporti nel caos

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 02/12/2015 - pag: 7

«Giulio Agricola» chiusa per motivi di sicurezza Esquilino, sei passeggeri feriti sui due convogli

Scontro fra tram all'Esquilino, fumo e paura sulla linea A della metropolitana al Tuscolano. Un'altra giornata delicata per il trasporto pubblico. Alle 12.20 in via Principe Eugenio, all'incrocio con via Bixio, due convogli delle linee 5 e 14 sono stati coinvolti in un incidente mentre transitavano sullo stesso binario. Il bilancio è di sei passeggeri feriti, tutti in modo non grave e dimessi dall'ospedale San Giovanni dopo le prime cure. L'Atac ha aperto un'inchiesta interna per ricostruire la dinamica dell'incidente e individuarne le cause. Tamponamenti e scontri fra i tram di quelle linee non sono purtroppo una novità. L'elenco è lungo e comprende almeno altri quattro incidenti avvenuti solo negli ultimi anni sulla stessa tratta fra Porta Maggiore, via Prenestina ed Esquilino. In certi casi si è trattato di errori umani, con feriti più o meno gravi. E anche ieri mattina i passeggeri sono caduti rovinosamente fra i sedili: qualcuno ha sbattuto la testa, altri braccia e gambe. Una brutta avventura che per fortuna si è risolta con conseguenze non pesanti. Soltanto uno dei viaggiatori, arrivato in ospedale in codice giallo, è stato trattenuto in osservazione per qualche ora. Il traffico dei tram nella zona di Porta Maggiore e della stazione Termini ha subito rallentamenti fino alle 13.15. Sono state invece più di due le ore di chiusura della fermata Giulio Agricola della linea A della metropolitana dove, alle 16.30 di ieri, è scattato l'allarme incendio con fumo sprigionato da alcuni cavi elettrici. Per motivi di sicurezza la stazione è stata evacuata e interdetta agli utenti, anche se i convogli hanno continuato a transitare ma senza fermarsi. Sul posto vigili del fuoco e tecnici dell'Atac che hanno individuato l'origine del fumo ed effettuato alcune prove con il sistema di allarme, attaccandolo e disattivandolo, per verificarne il funzionamento. Alla fine il problema è rientrato poco prima delle 19. La notizia della chiusura della fermata è rimbalzata a lungo anche sulla Rete e sulla chat InfoAtac, dove non sono mancate le lamentele degli utenti per i pochi treni disponibili sulla linea B, causa di qualche ritardo. (r. fr.) RIPRODUZIONE RISERVATA

COME LE ONDE DI UN TERREMOTO L'appennino PERDE I SUOI PEZZI

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Bologna data: 02/12/2015 - pag: 1

Dalla Demm di Porretta fino alla Dismeco, ecco gli altri pezzi della montagna che rischiano di sparire. Perché sull'Appennino non c'è solo il caso della Saeco. E la montagna in questi anni ha pagato un prezzo altissimo alla lunga recessione. Un conto che, come dimostra il caso della crisi infinita delle Terme di Poretta, non è ancora stato saldato del tutto. Tanto che il consigliere regionale di Sel, Igor Taruffi, chiede un tavolo di crisi per l'intera montagna. a

Metro A, chiusa la stazione di Giulio Agricola: a fuoco una centralina

Metro A, chiusa la stazione di Giulio Agricola a fuoco una centralina

Metro A, chiusa la stazione di Giulio Agricola: a fuoco una centralina

Allarme questo pomeriggio attorno alle quattro nella stazione Giulio Agricola della linea A della metropolitana di Roma. Questa volta nessun allarme bomba ma del fumo che ha invaso la galleria dei treni: momenti di paura e l'immediata evacuazione della stazione.

Cronaca

1 dicembre 2015 19:13

di Va.Re.

Allarme questo pomeriggio attorno alle quattro nella stazione Giulio Agricola della linea A della metropolitana di Roma. Questa volta nessun allarme bomba ma del fumo che ha invaso la galleria dei treni: momenti di paura e l'immediata evacuazione della stazione. I treni invece hanno continuato a transitare per la stazione ma senza fermarsi.

Il fumo, secondo quanto riportato dalle forze dell'ordine, si sarebbe diffuso da una cabina elettrica posizionata lungo la banchina, e che sarebbe andata a fuoco per un corto circuito. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco assieme a diverse volanti di polizia, che hanno spento l'incendio.

<https://twitter.com/InfoAtac/status/671709167846096896>

Parco: più soldi per i sentieri

- GiglioNews - Isola del Giglio

Parco: più soldi per i sentieri

Parco Nazionale Arcipelago Toscano 2 dicembre 2015 [Lascia un commento](#)

Parco: più soldi per i sentieri

Si è tenuto lo scorso 30 Novembre il Consiglio Direttivo del Parco dedicato alle ultime variazioni delle poste del bilancio 2015.

Previsto un ulteriore incremento dei fondi da spendere nel 2015 per la sistemazione dei sentieri, con questa integrazione si arriva complessivamente a circa 660.000 euro. Dopo infatti una ricognizione dei percorsi di competenza dell'Ente su tutto l'Arcipelago Toscano, avviata con un incarico di georeferenziazione, che sarà concluso a fine gennaio 2016, il Parco sarà in grado di selezionare i sentieri da sistemare e bandirà l'incarico triennale ad una azienda per la manutenzione straordinaria e ordinaria della rete sentieristica.

Nel dibattito durante il Consiglio Direttivo il Presidente Sammuri e il Direttore Zanichelli hanno spiegato come sia difficile e costoso tenere sotto controllo e mantenere in ordine una rete di sentieri di oltre 300 km, minacciati continuamente da maltempo e ungulati.

“Una rete sentieristica così estesa ha detto Sammuri richiede un impegno e un monitoraggio costante e la collaborazione del volontariato e del territorio con adozioni e segnalazioni. Per questo abbiamo intenzione di attivare un servizio di pronto intervento con un numero da chiamare in caso di segnalazioni su sentieri specifici danneggiati o non agibili. Esiste comunque già una mail sentieri@islepark.it da usare per avvisare l'ente di eventuali difficoltà. L'attivazione poi di accordi con il CAI aiuterà anche sul fronte della segnalazione dei percorsi per agevolare gli amanti delle escursioni.”

Print PDF

[arcipelago toscano consiglio parco sentieristica 2015-12-02](#)

Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Cerreto d'Esi: incendio nell'isola ecologica, intervengono i Vigili del Fuoco. Foto

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

Martedì 01 Dicembre 2015

A fuoco un container contenente mobilio vario di scarto all'interno dell'isola ecologica di Cerreto d'Esi. Martedì pomeriggio di vigili del fuoco di Fabriano, intervenuti con due mezzi (autopompa ed autobotte), hanno provveduto a spegnere le fiamme, anche usando la schiuma antincendio che serve sia per abbassare la temperatura dovuta alla combustione che per "soffocare" l'incendio separando il combustibile dal comburente, e monitorato le temperature raggiunte.

Al termine, con una termocamera in dotazione nell'autopompa, hanno appurato che non vi erano rimasti focolai. Pertanto l'area è stata riaperta. Nessun problema per le persone presenti. Puoi commentare l'articolo su Vivere Fabriano

Sudani Scarpini

Cantiere aperto per la maxi rotatoria a Vasto Nord: 'Manca la sicurezza a' FOTO

Cantiere aperto per la maxi rotatoria a Vasto Nord: 'Manca la sicurezza' L'intervento dell'eurodeputata del Movimento 5 Stelle Daniela Aiuto

Cantiere aperto per la maxi rotatoria a Vasto Nord: 'Manca la sicurezza'

L'intervento dell'eurodeputata del Movimento 5 Stelle Daniela Aiuto

Publicato il: 01/12/2015, 21:03

| di redazione | Categoria: Attualit 

Tweet

STAMPA

Fotogallery: clicca sulle immagini per ingrandirle

Il cantiere aperto per la realizzazione della maxi rotonda nei pressi del casello autostradale di Casalbordino/Vasto Nord Ã al centro di un intervento dell'eurodeputata vastese del Movimento 5 Stelle Daniela Aiuto.

"Sembra incredibile - scrive in una nota - ma in Italia sono in molti a non aver ancora capito come si deve affrontare la costruzione di una rotonda. I comuni e gli enti preposti intanto, infischiosene delle normative europee, costruiscono rotatorie a dir poco bizzarre, pericolose e potenzialmente inefficienti.

Siamo a Vasto, sulla strada Statale Adriatica 16, nell'area del casello di Casalbordino/Vasto Nord a pochi metri dall'ingresso all'autostrada: Ã" in corso d'opera la realizzazione di una strana doppia rotatoria che dovrebbe risolvere il problema dello sbocco pericolosissimo sulla su menzionata SS16.

Mediante il Compartimento per la Viabilità dell'Abruzzo dell'Anas, i lavori di tale cantiere dopo esser stati fermi per diversi mesi, a seguito dell'abbandono da parte dell'impresa che aveva vinto in precedenza la gara d'appalto, sono ripartiti da alcune settimane. Tralasciando, per il momento, altre questioni inerenti quali ad esempio la tipologia di progettazione discutibile, Ã fondamentale segnalare quanto segue: consapevoli di essere in un punto nevralgico e delicato, vogliamo denunciare il fatto che non c'Ã un'illuminazione notturna adeguata che segnali tutto il cantiere esistente, anzi: l'illuminazione non c'Ã proprio.

Questo comporta un'elevatissima pericolosità, tale da rendere decisamente insidioso il transito nelle ore notturne e che eleva notevolmente la soglia di esposizione al rischio di incorrere in incidenti gravi; a questo si aggiunge inoltre che in condizioni di maltempo, data la stagione in cui ci troviamo, è facile che auto e moto possano impattare (danneggiandosi) con ghiaia e ciottoli, nonché pezzi di cantiere sul manto stradale.

La normativa vigente richiede livelli di illuminamento e condizioni di uniformità tali da consentire il mutuo avvistamento dei veicoli, l'avvistamento di eventuali ostacoli e la corretta percezione della configurazione degli elementi dell'intersezione, nelle diverse condizioni che possono verificarsi durante l'esercizio diurno e notturno dell'infrastruttura (DM 19/04/2006). Inoltre, in una situazione di cantiere in corso, la probabilità di esposizione a determinati fattori di rischio aumenta.

In attesa di visionare gli atti relativi, chiediamo una soluzione opportuna e tempestiva per la sicurezza del cantiere poich   privo di segnalazioni notturne, a tutela dellâ€™incolumit   di tutti i cittadini, evitando cos   di registrare incidenti, anche gravi, in tale area".

***Cantiere aperto per la maxi rotatoria a Vasto Nord: 'Manca la sicurezza'
a' FOTO***

D5È

Protezione civile, nuovo corso per formare volontari

Protezione civile, nuovo corso
per formare volontari

pianella

PIANELLA Al via oggi il nuovo corso per aspiranti volontari della protezione civile di Pianella. Le lezioni si terranno nella sede del Modavi, ex asilo Sabucchi, in via Vico delle Dee. «Il gruppo è operativo da circa un anno con circa 20 persone» dice la presidente Agnese Tiberio, «per affiancare la polizia locale in tutte le manifestazioni». Il vicepresidente, Piero Tatilli, parla delle finalità del corso: «Vogliamo formare e istruire nuovi volontari, che siano in grado di intervenire e nelle emergenze secondo i criteri stabiliti dalla legge». Il nucleo della protezione civile di Pianella si prefigge di rendere più efficiente il ruolo del volontariato. «Il gruppo ha dato prova della sua importanza nei vari eventi calamitosi accaduti» afferma l'assessore Davide Berardinucci, «il Comune ha messo a disposizione una sede e fornito le divise ai volontari. L'incontro di presentazione del corso si terrà alle 20,30. Info e iscrizioni: 366.2560116 oppure sulla pagina Facebook della protezione civile Pianella. (g.d.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Porto di nuovo insabbiato I pescherecci si arenano

Acciuffò un rapinatore, ispettore di polizia premiato dal sindaco

Porto di nuovo insabbiato

I pescherecci si arenano

L'associazione Armatori lancia l'allarme dopo i problemi di domenica e lunedì

Appello alla Regione per i lavori. «Non si metta a rischio la vita di chi è a bordo»

Il sindaco Marco Alessandrini ha ricevuto in Comune l'ispettore capo della polizia Andrea D'Angelo (nella foto) al quale ha conferito una pergamena di encomio. L'ispettore, pescarese di origine, ma in servizio a Crotone, era in vacanza in città con la famiglia a fine settembre, quando lungo corso Vittorio ha visto fuggire una persona che aveva preso della merce in un negozio del centro senza pagarla. Senza esitazione, sebbene fosse con moglie e figlioletta piccola al seguito, D'Angelo ha inseguito e bloccato l'uomo che per fuggire aveva anche strattonato una commessa. «Esempi che dimostrano senso civico, oltre che grande rispetto per la legalità di cui D'Angelo è testimone come rappresentante dello Stato», ha detto il sindaco «possiamo presentare un bell'esempio di umanità e senso di appartenenza a cui ispirarsi».

di Flavia Buccilli wPESCARA Con il maltempo e le mareggiate tornano anche i problemi del porto di Pescara, i cui fondali sono di nuovo insabbiati, in alcuni punti. L'allarme viene lanciato dall'associazione che raggruppa gli armatori, coordinata da Mimmo Grosso, dopo le difficoltà vissute in mare da circa 25 imbarcazioni sia domenica che lunedì sera, cioè al momento dell'uscita dal porto e al rientro. Grosso, che si è già rivolto alla Capitaneria per lanciare un grido di allarme, racconta che «i pescherecci si sono arenati sia in uscita che in entrata, a causa delle due o tre secche che abbiamo rilevato, dai muri guardiani fino all'imboccatura della diga. In questi punti», aggiunge, «la profondità è di appena 2,40 metri mentre le nostre imbarcazioni raggiungono un pescaggio di 3,40 metri, se non 3,70. La situazione che si è creata è stata causata dalla pioggia e dal maltempo di giovedì e venerdì e per fortuna siamo riusciti a superare le secche forzando un po' i motori. Domenica è andata bene, lunedì è stato un po' più difficile, perché tra le prime imbarcazioni rientrate c'era una delle più grandi, che si è impuntata, per cui le altre si sono incolonnate dietro. Alla fine ce l'hanno fatta e sono riusciti a passare tutti» ma questi episodi potrebbero essere solo un primo campanello di allarme. Nelle prossime settimane, però, la situazione potrebbe peggiorare, e questo preoccupa gli armatori che chiedono alla Regione di «intervenire con un escavo dei fondali, per mettere in sicurezza la zona più a rischio». «Il problema per noi è perenne», si sfoga Grosso, «ma ora si va verso l'inverno e si può aggravare. Tra Capodanno e la Befana dovrebbe arrivare anche il gelo dalla Russia. Se non ci attiviamo adesso le cose potrebbero precipitare e noi rischieremmo sempre di più, cioè rischieremmo di non entrare e non uscire dal porto. Non accettiamo di andare verso la catastrofe e chiediamo che non si metta a repentaglio la nostra vita». Tra l'altro non bisogna dimenticare che ci sono «degli orari da rispettare, per entrare e uscire dal porto, ma in queste condizioni, quando ci areniamo, non è affatto semplice». Per ora non sembrano emergere danni consistenti, «ma a lungo andare», conclude Grosso, «rischiamo di fare a pezzi le imbarcazioni. E allora i danni si vedranno». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Lugano, interventi urgenti per evitare gli allagamenti

Via Lugano, interventi urgenti
per evitare gli allagamenti

saNTA FILOMENA

MONTESILVANO Il Comune corre ai ripari per risolvere il grave problema degli allagamenti in via Lugano. Sono trascorsi soli 5 giorni dall'ondata di maltempo che il 27 novembre si è abbattuta sulla città adriatica, e che ha letteralmente sommerso molte famiglie montesilvanesi, tra le quali proprio quelle residenti nella piccola traversa di corso Umberto, zona Santa Filomena. In quella circostanza, l'acqua ha raggiunto in via Lugano un'altezza di oltre 50 centimetri entrando nelle abitazioni e provocando evidenti disagi. È per questo che l'amministrazione ha avviato subito gli interventi per cercare di risolvere il problema ed evitare il ripetersi dell'emergenza in vista delle prossime piogge abbondanti. A ricordarlo è l'assessore ai Lavori pubblici, Valter Cozzi, che annuncia questo nuovo tassello nel piano anti allagamenti portato avanti in diverse zone della città. «Il maltempo dei giorni scorsi ha confermato le criticità che ci sono sul nostro territorio», commenta l'esponente della giunta, «ma ha anche evidenziato che gli interventi che abbiamo messo in campo in questi mesi ci hanno consentito di risolvere le problematiche in alcune zone. Via Lugano e i suoi residenti hanno subito duramente i danni degli allagamenti che li hanno colpiti durante le precipitazioni dei giorni scorsi. Già nella giornata di domani (oggi, ndr) si concluderanno interventi significativi per risolvere questa problematica». I lavori di somma urgenza, realizzati dalla ditta Fratelli De Leonibus, consistono nella rimozione e sostituzione degli impianti per la raccolta delle acque bianche, e nella revisione di una pompa di sollevamento con l'innesto di un ulteriore supporto. «Abbiamo trovato le condotte obsolete, assolutamente non efficienti», spiega Cozzi. «Ora abbiamo installato tubature in polietilene. Queste opere daranno finalmente una risposta a quei residenti esasperati che ancora oggi stanno purtroppo facendo i conti con gli ultimi allagamenti». Intanto, in questi giorni, è previsto l'avvio dei lavori per contenere gli allagamenti nella zona del retropineta, sempre nel quartiere Santa Filomena. In questo caso, gli operai provvederanno alla realizzazione di una nuova condotta per la raccolta delle acque bianche in via Timavo e via Simeto, traverse di via Bradano, al rifacimento della condotta delle acque bianche all'interno della pineta, di fronte via Lago Maggiore, e alla sistemazione dell'asfalto e della segnaletica stradale nella zona. Nelle prossime settimane, infine, dovrebbe entrare in funzione anche il sistema anti allagamenti installato nel sottopasso di viale Europa. (a.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arischia, paura e danni per un incendio

E andata distrutta una piccola rimessa vicina ad alcune abitazioni. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri ARISCHIA Paura e danni ieri pomeriggio ad Arischia per un incendio che ha completamente distrutto una piccola rimessa in mezzo alle case, proprio nei pressi della farmacia lungo la strada che dalla frazione aquilana conduce a Pizzoli. Ad andare completamente distrutte una rimessa e una baracca realizzata utilizzando con tutta probabilità un vecchio container. Una lunga colonna di fumo nero si è alzata verso il cielo, tanto che molti residenti nella vallata hanno temuto si trattasse di un incidente più grave. Testimoni raccontano come sul tetto di una delle baracche fossero in corso dei lavori di coibentazione con il montaggio di una guaina. Le fiamme hanno completamente divorato le baracche, e il forte calore che si è sviluppato ha rotto i vetri alle finestre e fuso le tapparelle delle persiane delle abitazioni vicine. Problemi anche per la densa nuvola di fumo che si è alzata e che, oltre ad allarmare buona parte dei residenti della zona, ha invaso gli appartamenti nei pressi dell'incendio. Bisognerà aspettare questa mattina per capire se il fumo e il calore abbiano provocato ulteriori danni che col buio non è stato possibile verificare. Sul posto sono arrivate immediatamente le squadre dei Vigili del fuoco che hanno scaricato sull'incendio tutta l'acqua a loro disposizione. Le autopompe sono state poi ricaricate utilizzando l'acqua dello storico fontanile nei pressi del campo sportivo di Arischia. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti a lungo, anche quando era scesa la notte, con i Vigili del fuoco che hanno continuato a lavorare alla luce delle torce. Sul posto è arrivata anche una pattuglia del reparto radiomobile dei Carabinieri per i rilievi. I militari avranno il compito di rimettere un rapporto sull'accaduto per stabilire le eventuali responsabilità. In passato, alcuni i vicini si erano lamentati per la presenza delle baracche, e anche per il fatto che alcune propaggini di queste fossero un po' troppo vicine al confine. Oltre tutto, gli stessi vicini lamentavano le continue attività non meglio identificate all'interno delle baracche. La strada tra Pizzoli ed Arischia è rimasta a lungo bloccata per le operazioni di spegnimento, costringendo molti residenti a un lungo giro per raggiungere le proprie case. (r.p.)

Maltempo, a rischio l'acqua per le industrie

Maltempo, a rischio

l'acqua per le industrie

Lentella, la piena del fiume Trigno mette ko l'impianto di potabilizzazione del consorzio Coniv. Viabilità al collasso: isolati i comuni delle aree interne di Paola Calvano wVASTO Questa volta il ritorno del sole non basta per curare le ferite provocate dal maltempo. La conta dei danni è lunghissima. Al momento la situazione più drammatica è nella vallata del Trigno. L'esondazione del fiume ha messo ko anche l'impianto di potabilizzazione e distribuzione dell'acqua del Coniv all'altezza della traversa di Pietrafracida, nel comune di Lentella. Il Consorzio industriale sta prendendo acqua dal Consorzio di bonifica, ma la situazione rischia di peggiorare. Anche i sindaci stanno cercando di tamponare la situazione. A San Salvo il primo cittadino Tiziana Magnacca annuncia un tavolo tecnico per scongiurare nuovi allagamenti. Nella vallata del Trigno diversi comuni rischiano l'isolamento a causa della viabilità al collasso. Oggi a Tufillo i sindaci di una trentina di comuni del Vastese e del Molise firmeranno un documento congiunto indirizzato alle istituzioni. Acqua a rischio per le industrie. La piena del Trigno non ha risparmiato nulla. La furia dell'acqua è riuscita a distruggere lo sbarramento realizzato, negli anni Sessanta, con blocchi di cemento a protezione dell'impianto di depurazione del Coniv, con il quale veniva captata e depurata l'acqua diretta alla zona industriale di Piana Sant'Angelo e sulla riviera di Vasto e San Salvo. Ieri il direttore tecnico dell'ente, Lino Prezioso, è rimasto sul posto tutto il giorno per coordinare il lavoro dei tecnici, tamponare la situazione ed evitare un black out idrico che potrebbe costringere la Pilkington e le altre attività produttive del territorio a fermarsi. Anche il Genio civile ha compiuto un sopralluogo. Allagamenti a San Salvo marina. Due allagamenti in otto mesi non possono essere considerati normali. L'argomento è stato al centro del consiglio comunale di lunedì scorso a San Salvo. Il sindaco Tiziana Magnacca ha ricordato che dopo la prima alluvione, il 5 marzo scorso, aveva invitato l'Anas a prendere provvedimenti. Ora, dopo che zone della città sono finite nuovamente sott'acqua, sarà il Comune a farlo. Il sistema fognario dopo 40 anni non regge più. È questa la causa degli allagamenti. «Il 5 marzo scorso», ricorda il sindaco, «abbiamo intimato all'Anas di provvedere con sollecitudine alla pulitura dei canali e di mettere in atto quegli accorgimenti tecnici indispensabili per dirottare le acque bianche alla condotta Poseidon. Ma i lavori non sono stati mai eseguiti». A questo punto sarà il Comune a realizzare un canale nella zona demaniale per convogliare le acque piovane e dirottarle verso il torrente Buonanotte. Viabilità al collasso nel Trigno. La viabilità è al collasso e il territorio vive disagi senza precedenti. Allagamenti e frane hanno causato di fatto l'isolamento di diversi comuni delle aree interne. I sindaci di 27 piccoli paesi, abruzzesi e molisani, per la prima volta si uniscono e insieme avviano un'azione unitaria per sollecitare Provincia, Regione e Governo a mettere in campo azioni concrete ed urgenti per il ripristino e la messa in sicurezza della viabilità e per la sua manutenzione. Oggi, alle 16, a Tufillo sarà sottoscritto un documento unico di intesa per la viabilità. A firmare il documento saranno i sindaci dei comuni di: Acquaviva, Collecroce, Carunchio, Carpineto, Castiglione Messer Marino, Castelguidone, Castelmauro, Celenza sul Trigno, Dogliola, Furci, Fraine, Fresagrandinaria, Guilmi, Lentella, Mafalda, Montemitro, Montefalcone nel Sannio, Palmoli, Roccaspinalveti, Roccavivara, San Felice del Molise, San Buono, San Giovanni Lipioni, Schiavi d'Abruzzo, Tufillo, Torrebruna, Trivento e Tavenna. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in via Delle Fornaci De Santis attacca il Comune

Frana in via Delle Fornaci

De Santis attacca il Comune

castel frentano

CASTEL FRENTANO Continua a franare via Delle Fornaci, strada che collega contrada Trastulli con Crocetta. Da diversi mesi un ordinanza ne vieta la percorribilità. La strada, sulla quale affacciano alcune abitazioni, è attraversata da una condotta del metano e per ampi tratti costeggia il costone della vecchia cava della fornace di Crocetta. L'ex sindaco Patrizia De Santis punta il dito contro l'amministrazione comunale che ha, a suo dire, ignorato il problema fino a farlo diventare quasi irrisolvibile. «Il Comune ha incassato nel febbraio-marzo 2014 (quando ancora era sindaco De Santis, ndr) 30mila euro dalla Sasi per i mancati ripristini che avrebbe dovuto fare a seguito del passaggio della nuova condotta dell'acqua», spiega l'ex sindaco, «la nostra intenzione era di destinare quei soldi per risolvere l'inizio dello smottamento in via Delle Fornaci. Allora la somma era sufficiente a risolvere il problema». Quei lavori non furono eseguiti perché, sostiene De Santis, «la nuova amministrazione ha pensato di destinare le somme per altro, sottovalutando il problema dello smottamento che dopo l'inverno è centuplicato». L'attuale amministrazione ha chiesto alla Regione 700mila euro. «Lo stesso sindaco Gabriele D'Angelo ha, però, detto che quella somma non si sa se arriverà mai. Che fine farà la strada che ormai è quasi scomparsa?», si chiede De Santis. Matteo Del Nobile ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana e acqua maleodorante in un'abitazione di Celano

Frana e acqua maleodorante
in un'abitazione di Celano

CELANO Infiltrazioni provenienti da una condotta fognaria rotta all'interno della propria abitazione. È quello che sta accadendo in via Fontanelle, nella casa di Sante Villa. Nella zona uno smottamento ha danneggiato parte delle tubature. Tanti i danni registrati finora, dall'umidità ai cattivi odori. I proprietari hanno fatto sapere di essersi rivolti sia al Cam, consorzio gestore delle reti, che al Comune. Ma il disagio permane. «Ci auguriamo che qualcuno intervenga al più presto», hanno sottolineato, «non si può continuare ad andare avanti in questo modo. Conviviamo con i cattivi odori e con una precaria igiene».

La voragine si allarga Via Vecchio Forte a rischio

La voragine si allarga

Via Vecchio Forte a rischio

alba adriatica

ALBA ADRIATICA Dopo più di un anno e mezzo la voragine è ancora lì a mettere a rischio la sicurezza delle automobili, ma oggi è più profonda e più nascosta dalla vegetazione cresciuta tutto intorno, mentre le transenne di segnalazione sono cadute giù nel fosso da quasi dieci giorni. La voragine in questione è quella sul lato nord della carreggiata di via del Vecchio Forte, ad Alba Adriatica, nel tratto di strada di competenza provinciale. Nei primi giorni del maggio 2014, una forte ondata di maltempo ha fatto sì che l'acqua proveniente dalle colline dissesasse il fosso esistente che porta l'acqua piovana al torrente Vibrata, tanto da scavare fin sotto l'asse stradale e scoprire i tubi. Segnalazioni e articoli di giornale, però, non hanno provocato una reazione da parte della Provincia, che non ha mai sistemato un tratto di strada che rischia di crollare giù. E dopo un anno e mezzo la situazione è peggiorata, con la voragine che è arrivata a lambire una quercia che rischia di cadere e mettere in serio pericolo anche i cavi dell'alta tensione che servono le abitazioni della zona ovest della città. Ora i residenti di via del Vecchio Forte dicono basta e, dopo nuove segnalazioni al Comune e alle forze dell'ordine, minacciano raccolta firme ed esposti. Tra loro, il segretario del Partito Democratico albanese Gabriele Viviani, che si è fatto portavoce della protesta: «Non è possibile che dopo tutti questi giorni il Comune non sia intervenuto per riposizionare le transenne, perché la sicurezza è in serio rischio in quel punto. Ma chi ci deve dare risposte immediate è soprattutto la Provincia, che è competente in quel tratto di strada che ha abbandonato da anni e che con un intervento poco costoso potrebbe mettere fine a questo pericolo reale. Oppure ci si aspetta che qualcuno cada giù? Ogni volta che passa un camion in quel punto gli abitanti della zona restano col fiato sospeso». Luca Tomassoni

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalto per la sciovia, indaga l'Anticorruzione

- Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Appalto per la sciovia, indaga l'Anticorruzione

Gamberale: l'Autorità presieduta dal magistrato Cantone apre un fascicolo Da Pizzoferrato parte un esposto al ministero.

Tarantini: «Chiarezza sulla gara»

01 dicembre 2015

GAMBERALE. L'Autorità nazionale anticorruzione ha aperto un fascicolo sull'appalto per la sostituzione di un impianto scioviario a Gamberale. Da venti anni la struttura di risalita è ferma nel centro turistico Oasi del Cervo, visto che è vecchia e obsoleta. Per riammodernarla, il Comune nei mesi scorsi ha indetto una gara d'appalto. Ma sono emerse presunte anomalie tant'è che è stato aperto un procedimento istruttorio dall'Autorità presieduta dal magistrato **Raffaele Cantone** sull'affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva dei lavori.

L'impianto scioviario di Gamberale sorgerebbe, infatti, in aree protette quali l'“Important birds areas” e “Salvaguardia dell'orso”. «Nella Valutazione d'incidenza ambientale non si tiene conto di questi due aspetti», sottolinea **Carmin Tarantini**, consigliere comunale di minoranza del vicino comune di Pizzoferrato, in un esposto al ministero dell'Ambiente, alla Regione e alla Procura di Lanciano, «e soprattutto il fatto che l'impianto scioviario non sia stato funzionante per vent'anni, abbia sicuramente influito sull'odierna presenza di questi animali che ne risentirebbero dalla riattivazione della struttura. Inoltre, nel progetto non sono stati presi in considerazione l'impatto-inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico».

L'impianto dovrebbe funzionare con un gruppo elettrogeno visto che la zona è sprovvista di rete elettrica. A fronte di una spesa di 560mila euro, il Comune di Gamberale spenderebbe 136mila euro con un mutuo contratto con la Cassa depositi e prestiti. «Tutte le autorizzazioni date», prosegue Tarantini, «sono riferite a un impianto scioviario nuovo ma non funzionante. Una volta che si installerà il gruppo elettrogeno, si presume che bisognerà acquisire tutti i pareri ambientali: è un modo di operare complesso e senza logica. Infatti, quando si installerà il gruppo elettrogeno, bisognerà stabilire di che tipologia d'impianto si tratta e dove sarà sistemato, se in qualche edificio esistente, ma ci sono dubbi sulla legittimità urbanistica e ambientale di tali fabbricati sia sull'eventuale imposizione degli usi civici su queste aree e sia sulle procedure di passaggio di questi immobili da una società privata al Comune. Ma se il gruppo elettrogeno sarà sistemato in uno di questi edifici, ci vorrà anche un serbatoio per la riserva di carburante e quindi bisognerebbe effettuare la valutazione di prevenzione degli incendi con eventuali ulteriori costi. Potrebbe anche essere installato all'esterno, ma ciò interferirebbe con il paesaggio. Infine», conclude Tarantini, «poiché l'area è assoggettata a vincolo paesaggistico e idrogeologico, non risulta che siano mai stati pubblicati al sito del Comune di Gamberale le autorizzazioni e i pareri rilasciati dagli organi di riferimento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio slavine sulla Frentana Torna lo stop a camion e auto

- Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Campo di Giove

Rischio slavine sulla Frentana Torna lo stop a camion e auto

CAMPO DI GIOVE. L'amministrazione provinciale ha disposto la sospensione, con effetto immediato, della circolazione nel tratto che va dal chilometro 16+422 – subito dopo gli impianti sciistici che si...

Tags viabilità maltempo provincia dell'aquila

01 dicembre 2015

CAMPO DI GIOVE. L'amministrazione provinciale ha disposto la sospensione, con effetto immediato, della circolazione nel tratto che va dal chilometro 16+422 – subito dopo gli impianti sciistici che si trovano nel comune di Campo di Giove – al chilometro 22+200 – in prossimità della località Guado della Putta. La chiusura si è resa necessaria a causa del pericolo di distacchi di slavine che potrebbero interessare la carreggiata stradale della strada 12 Frentana.

«Un rischio», si legge nell'ordinanza firmata dal dirigente del settore Viabilità, Logistica e Protezione civile della Provincia **Francesco Bonanni**, «provocato dalle recenti e copiose precipitazioni nevose che si sono verificate sul versante Ovest di monte Porrara dove già in passato ci sono state slavine».

L'ordinanza di sospensione del transito su quel tratto della strada

provinciale 12, denominata Frentana, è stata inviata – tra gli altri – alla prefettura, ai comuni di Campo di Giove,

Pacentro e Cansano con la richiesta ai sindaci di dare massima diffusione al contenuto dell'ordinanza, nonché a tutte le forze dell'ordine e al 118.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags viabilità maltempo provincia dell'aquila

Il canile municipale assediato dal fango**LANCIANO**

Canile municipale di Lanciano sotto assedio da acqua e fango ogni volta che arriva un nubifragio. Così è stato giorni fa e si lavora alacremente per riportare la situazione alla normalità, con i cani ammassati in alcuni box rimasti indenni dalla furia del maltempo. Lo scorso anno dei box furono persino abbattuti. Un geologo lo aveva previsto; senza la cura del territorio la situazione idrogeologica peggiorerà ogni volta che il cielo scarica acqua a dismisura. Il canile di Villa Martelli è gestito dall'associazione Quattrozampe, presieduta da Adele Saltarella. I volontari sono esausti e ora sono giunti in loro aiuto i ragazzi dell'associazione culturale Lab 61 (nella foto) per ripulire il canile e permettere una vita più tranquilla agli animali. «Ci siamo armati di pale, stivali e pazienza e abbiamo cercato di dare una mano agli operatori per spazzare acqua, fango e detriti portati giù da una frana - dicono i ragazzi. Tutto ciò per far tornare i nostri amici fido nelle loro cucce. Ma c'è ancora tanto da fare. Abbiamo voluto sfruttare le nostre potenzialità per sollevare dilemmi, quesiti e problemi interni alla città. Del canile ci siamo occupati sin dai nostri primi mesi di vita per poter migliorare una struttura che meriterebbe tutt'altro tipo di considerazione. Dobbiamo impegnarci tutti per fare in modo che tutti gli ultimi abbiano la considerazione che meritano».

IL GRAVE DISSESTO

Il grave dissesto in atto è creato soprattutto dalla mancata cura e potatura dagli alberi dei terreni privati circostanti e le frane aumentano. La presidente Saltarella ha chiesto varie volte al Comune di intervenire. Per autotutela inviata anche una lista di problemi da risolvere. Il canile di Lanciano ha già ricondotto a 250 unità i cani da ospitare, sui 320 del passato, per essere in linea, entro il 31 dicembre, con la nuova legge regionale. «Abbiamo a cuore le sorti del canile che finanziamo con 100 mila euro l'anno - dice l'assessore competente Davide Caporale. Ci stiamo muovendo perché il costone che frana sia messo in sicurezza. Ringrazio molto Quattrozampe e i volontari per il lavoro che svolgono al canile e capisco le difficoltà relative alle piogge visto che è una posizione non felice quella scelta in passato per la struttura».

Walter Berghella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mettiamo in sicurezza gli argini del Topino

<<>>

IN COMUNE

Una mozione sulla messa in sicurezza del fiume Topino. L'ha presentata Vincenzo Falasca, consigliere comunale del Pd. «Si tratta di una mozione - spiega Falasca - che vuole sollecitare il sostegno delle amministrazioni comunali e Regionale al progetto di messa in sicurezza del fiume Topino e del torrente Chiona predisposto dal Consorzio Bonificazione Umbra ed inserito nella piattaforma "Rendis" (piattaforma nella quale le Regioni indicano i progetti ritenuti ammissibili a finanziamento al fine della riduzione del rischio idrogeologico, il cosiddetto Piano Italia Sicura). Per approfondire - prosegue - e coordinare le attività, si propone la convocazione dell'assessore regionale competente, Fernanda Cecchini, ed i vertici del Consorzio Bonifica in II Commissione Comunale». La mozione urgente è stata depositata lo scorso fine settimana e verrà discussa nel primo consiglio comunale utile. Un tema, quello della messa in sicurezza del Topino e del torrente Chiona che interessa importanti porzioni di territorio e che è da tempo all'attenzione di diversi soggetti. Ora con la mozione urgente di Falasca la pratica approderà anche il Consiglio.

La grande festa della Protezione civile

FR_FERMANO pag. 15

La grande festa della Protezione civile TANTO impegno messo a disposizione della collettività. Con questo spirito si è tenuta sabato sera la festa del gruppo di Protezione civile di Montappone. Intorno alle 18 la santa messa, a seguire nei locali della palestra parrocchiale una cena conviviale dedicata ai volontari, presente anche il sindaco Mauro Ferranti. Una cena servita a consolidare gli già attimi rapporti del gruppo, oltre a tracciare una quadro delle attività svolte nel corso degli anni. Il coordinatore Giuseppe Mercuri, ha ricordato gli esordi del gruppo quando i volontari si conoscevano ancora poco, poi l'amicizia e soprattutto lo spirito di collaborazione e disponibilità a svolgere servizi per il bene della collettività, ha portato in breve tempo a costruire un gruppo ben affiatato e con diverse specificità. L'ultima, l'abilitazione di tre volontari allo spegnimento degli incendi, qualifica utile durante il sistema prevenzione degli incendi estivi, ma anche anche in occasione delle situazioni di emergenza. Sono stati ricordate le missioni svolte: assistenza stradale agli alunni, lezioni sulla sicurezza nelle scuole, interventi di emergenza in soccorso dei territorio terremotati (L'Aquila ed Emilia), nelle alluvioni che hanno colpito più volte il fermano compresa la ricerca dei dispersi a Casette d'Ete, sgombero neve e assistenza ai cittadini in particolare in occasione dell'emergenza neve del 2012. In ultimo, la Protezione civile potrà contare di una Fiat Panda a trazione integrale messa a disposizione del Comune.

Monterenzio Il problema del dissesto geologico Istituzioni e operatori del territorio a confronto

BO_SLAZZARO pag. 21

Monterenzio Il problema del dissesto geologico Istituzioni e operatori del territorio a confronto - MONTERENZIO - UN INCONTRO per fare il punto della situazione sul dissesto geologico e sull'attività di protezione civile. Temi più che mai sentiti in montagna. L'incontro è in programma il prossimo 22 dicembre nella sala della pubblica assistenza di Monterenzio. Parteciperanno istituzioni e operatori del territorio: in apertura parlerà il presidente dell'Unione dei Comuni Savena-Idice e sindaco di Pianoro, Gabriele Minghetti, interverranno anche il responsabile di protezione civile del territorio Salvatore Manfredi e il sindaco di Monterenzio Pierdante Spadoni.

Montevecchio nel fango con la minaccia dell'inverno

CE_CESENA pag. 5

Montevecchio nel fango con la minaccia dell'inverno Residenti preoccupati: «Melma a pochi metri dalle case»
IL PROPRIETARIO «I rifiuti trovati nella frana e ora oggetto delle indagini? Non li abbiamo certi messi noi»
di LUCA RAVAGLIA IL CAMPANELLO d'allarme era suonato alcuni mesi fa, quando le ruspe che rimuovevano la terra sul fondo della frana di Montevecchio si erano imbattute in consistenti quantitativi di pollina, che evidentemente invece di essere smaltiti nel rispetto delle norme di tutela ambientale erano stati sotterrati in qualche punto della montagna. La segnalazione è arrivata sul tavolo della polizia municipale di Cesena, che ha avviato le indagini in collaborazione coi tecnici dell'Arpa. La Procura della Repubblica ora sta verificando l'esistenza di un eventuale collegamento coi continui smottamenti. «Non posso entrare nello specifico del problema - spiega Andrea Benini, geologo del Servizio Tecnico di Bacino che da oltre un anno e mezzo sta seguendo l'evoluzione della frana - anche perché della questione si occupa la giustizia, ma di certo l'intervento dell'uomo può influenzare i comportamenti della natura. Se il terreno viene mosso e in particolare se al suo interno vengono inserite significative quantità di altro materiale, la sua conformazione cambia. Nello specifico sostanze permeabili come la pollina possono influenzare i flussi dell'acqua e il modo in cui questa si incanala sotto la superficie». Intanto i residenti restano alla finestra, con gli occhi fissi sul mare di fango. «Non mi interessa parlare di quei rifiuti - chiarisce Giovanni Tesei, proprietario delle abitazioni minacciate dalla frana, ma non del terreno dove sarebbe stata sotterrata la pollina - perché oltre a dire che non sono responsabile della loro presenza non saprei cos'altro aggiungere. La questione non mi riguarda. Resta però il fatto che l'inverno è alle porte, i lavori di messa in sicurezza sono stati sospesi e noi siamo ancora sotto scacco. Il fango ha invaso i locali che adibivamo a magazzino, sfondando porte e inclinando pilastri e ora minaccia sempre più seriamente l'appartamento attiguo, che era occupato da mia sorella e che è inagibile da oltre un anno. Poi ci sono le altre case, i cui muri sono a cinque o sei metri di distanza dalla melma». «SONO contento delle assicurazioni del Servizio tecnico di bacino - aggiunge Tesei - , ma quella che conta è la prova dei fatti. Spero che abbiano ragione loro, che le briglie, i canali di scolo e le rotture del fronte franoso tolgano forza e pericolosità allo smottamento». In zona abitano quattro famiglie, costrette a evacuare le abitazioni per due volte. Una coppia si è trasferita altrove (sostituita poi da due ragazzi che hanno deciso di sfidare la sorte e iniziare lì la loro convivenza), altri hanno più volte pensato di fare i bagagli definitivamente.

PAVULLO STUDENTI OGGI A LEZIONE SUL RISCHIO FRANE

MO_APPENNINO pag. 16

PAVULLO STUDENTI OGGI A LEZIONE SUL RISCHIO FRANE CINQUANTA studenti del Dipartimento di scienze chimiche e geologiche dell'Unimore ospiti a Pavullo per una giornata di studio sul rischio frane. Gli studenti saranno ricevuti dal sindaco Canovi oggi alle 9,30 in municipio per un'iniziativa sul dissesto e la gestione del rischio idrogeologico.

Alluvione e prevenzione, un corso forma 120 volontari

MO_BASSA pag. 12

Alluvione e prevenzione, un corso forma 120 volontari - BASTIGLIA - SONO 120 i volontari modenesi che partecipano a Bastiglia al corso di protezione civile organizzato dalla Croce rossa italiana di Modena, il Comune di Bastiglia con la collaborazione della Consulta del volontariato e la Provincia di Modena. Si tratta di corso base dove i volontari delle varie associazioni presenti sul territorio provinciale, apprendono le nozioni relative all'attività di previsione, prevenzione e monitoraggio sul rischio idraulico e alla risposta organizzata in caso di alluvione e terremoto. L'iniziativa, partita nello scorso fine settimana, prosegue sabato 5 dicembre con una prova pratica al Centro della Protezione civile di Marzaglia per concludersi domenica nella sede del Comune di Bastiglia. Francesca Silvestri, sindaco di Bastiglia, aprendo il corso ha sottolineato che «il nostro territorio, colpito dall'alluvione del gennaio 2014, è particolarmente sensibile sul fronte della tutela e della sicurezza e per garantire tempestività ed efficacia negli interventi di emergenza, il volontariato ha un ruolo fondamentale».

Avvertita in città scossa di terremoto al largo di Tirrenia

- Cronaca - il Tirreno

Avvertita in città scossa di terremoto al largo di Tirrenia

Un terremoto di lieve entità è stato avvertito nella serata di ieri, intorno alle 21,42, in diverse parti della città. Secondo i dati diffusi dall'Ingv (istituto nazionale di geofisica e vulcanologia:...

01 dicembre 2015

Un terremoto di lieve entità è stato avvertito nella serata di ieri, intorno alle 21,42, in diverse parti della città. Secondo i dati diffusi dall'Ingv (istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: è l'ente che rileva i fenomeni sismici), l'epicentro della scossa è da localizzare a poca distanza dalla costa e a nove chilometri a nord-ovest di Livorno, un paio di chilometri al largo di Tirrenia.

Livorno è il capoluogo più vicino al punto in cui il terremoto si è sviluppato.

Gli altri Comuni a meno di 20 chilometri dall'epicentro sono Pisa, Collesalveti e Vecchiano. La scossa è stata avvertita da molte persone in città, nonostante la sua magnitudo piuttosto modesta: si tratta infatti di un'intensità misurata in appena 2,1 gradi della scala Richter.

Numerose segnalazioni sono arrivate alla redazione del **Tirreno e, allo stesso modo, anche ai vigili del fuoco, ma in nessun caso è stata riscontrata l'effettiva necessità di effettuare interventi a causa di danni a cose o persone. A rendere così percepibile**

il terremoto, fatto raro quando la magnitudo è così bassa, la ridotta profondità dell'epicentro: appena otto chilometri. Questo ha fatto sì che, nonostante spesso fenomeni sismici di così bassa entità passino ignorati, questo sia stato percepito almeno ai piani alti dei palazzi cittadini.

Scossa di terremoto preceduta da boato

- Cronaca - il Tirreno

Scossa di terremoto preceduta da boato

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera, pochi minuti dopo le 21, sul litorale pisano, da moltissimi residenti nelle frazioni di Tirrenia e Calambrone. Numerose le telefonate giunte...

01 dicembre 2015

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera, pochi minuti dopo le 21, sul litorale pisano, da moltissimi residenti nelle frazioni di Tirrenia e Calambrone. Numerose le telefonate giunte subito dopo ai centralini di vigili del fuoco, polizia e carabinieri da parte di gente allarmata. Secondo alcune testimonianze, il movimento tellurico sarebbe stato preceduto da un grosso boato, come un'esplosione, hanno raccontato quei cittadini che hanno chiesto informazioni alla nostra redazione di Pisa. In città, invece, il terremoto non è stato avvertito, se non, leggermente, ai piani più alti. Dopo circa un'ora, al comando pisano dei vigili del fuoco è arrivata la conferma dalla direzione toscana: il terremoto è stato di magnitudo 2.1, quindi non particolarmente forte, e l'epicentro è stato localizzato in mare aperto, davanti alla costa pisano-livornese, a ben otto chilometri di profondità.

D5Ê

Ultimo incontro del progetto sulla protezione civile partecipata

» La Gazzetta di Massa e Carrara

Politica : carrara

Ultimo incontro del progetto sulla protezione civile partecipata

mercoledì, 2 dicembre 2015, 02:54

Si avvia a conclusione il percorso partecipativo sulla protezione civile, promosso dal comune di Carrara e finanziato dall'Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana.

Dopo gli appuntamenti con i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado e gli incontri informativi con i cittadini, un centinaio di persone che hanno preso parte ai precedenti appuntamenti si ritroveranno giovedì 3 dicembre, dalle ore 18.00 alle 22.00, presso la Internazionale Marmo Macchine, in viale Galilei a Marina di Carrara, per discutere e decidere insieme le proposte e le indicazioni di modifica del sistema di protezione civile comunale di Carrara.

Quanti hanno partecipato agli incontri informativi delle settimane scorse, coordinati dai facilitatori di Anci Innovazione, avanzeranno i loro suggerimenti per apportare le modifiche al piano di protezione civile comunale in fase di revisione da parte del Settore Protezione Civile del Comune di Carrara. Saranno, dunque, i cittadini a decidere alcuni aspetti del nuovo Piano di emergenza, quelle parti d'interesse generale (ad esempio la segnalazione delle zone alluvionabili o a rischio frana, l'indicazione delle modalità con cui i cittadini desiderano essere informati preventivamente, ecc.) e non quelle prettamente tecniche e procedurali, sulle quali stanno lavorando i tecnici incaricati.

Si tratta di un progetto altamente innovativo, sperimentato in pochissime realtà in Italia, pensato e voluto dall'Assessorato alla Protezione Civile del Comune di Carrara per coinvolgere la popolazione su un aspetto, quello della sicurezza e della incolumità pubblica, di fondamentale importanza per la comunità. Far uscire i piani di emergenza dai cassetti dei Comuni è, infatti, una delle priorità di una moderna concezione di protezione civile: conoscere il rischio, le corrette norme di comportamento da assumere in caso di calamità naturale rappresenta un'esigenza primaria di fronte ai sempre più frequenti fenomeni atmosferici estremi dovuti ai cambiamenti climatici.

Il processo partecipativo sul Piano di Protezione Civile rappresenta una sperimentazione a livello nazionale ed è stato finanziato dall'Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana. La gestione del percorso è affidata a Anci Innovazione (società dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, Anci), mentre la progettazione e la direzione del progetto è coordinata dal Dott. Alessandro Mazzelli e dall'Ing. Giuseppe Marrani del Settore Protezione Civile del Comune. Tutte le informazioni sullo svolgimento del processo partecipativo nella stanza on-line del portale della Regione Toscana "Partecipa Toscana"

<http://open.toscana.it/web/piano-di-protezione-civilepartecipativo-del-comune-di-carrara/home>

A scuola di protezione civile

FI_CITTAMETROPO pag. 25

A scuola di protezione civile I RAGAZZI della Protezione civile della Misericordia di Impruneta ancora una volta in prima linea in materia di sicurezza. Stavolta presentando il loro progetto «Scuola sicura», in collaborazione con le autorità scolastiche, a tutte le classi prime della Gobetti-Volta di Bagno a Ripoli. Con lo scopo - dicono - «di far conoscere agli alunni e studenti i pericoli insiti negli edifici scolastici, in caso di sisma, alluvione e incendi, e le buone pratiche da adottare per una eventuale e corretta evacuazione». Una bella iniziativa che ha generato una larghissima partecipazione di ragazzi e insegnanti, tutti attenti a come ci si deve comportare in questi casi di pura emergenza.

'Le tettoie in amianto del mercatino? Le mise il Comune: se le deve smaltire'

FI_CRONACA pag. 10

'Le tettoie in amianto del mercatino? Le mise il Comune: se le deve smaltire' Sicurezza per la salute, ma è sempre più una questione di spese

Lunga querelle Tra i passaggi giudiziari in passato un ricorso al Tar presentato dagli esercenti

AMIANTO al mercatino di piazza dei Ciompi, cherchez... il vil denaro. I «valori» sono due volte oltre il consentito: il 'saggio' di Asl e Arpat del 21 ottobre ordinato dal sostituto procuratore Filippo Focardi, ha fornito risultato inequivocabili. Ci potrebbero essere rischi per la salute di chi lavora o vive nei pressi della tettoia del mercatino, in caso di rilascio nell'aria delle polveri di amianto. Il pm procede contro ignoti per il reato di cui all'articolo 677 comma terzo del codice penale che punisce chi «omette di rimuovere il pericolo cagionato dall'avvenuta rovina di un edificio o di una costruzione». L'Asl ha ordinato a Palazzo Vecchio la demolizione del manufatto (anche alla luce di diversi esposti di cittadini) e il Comune dà un'accelerata sull'abbattimento: attesa un'ordinanza «contingibile e urgente» per rimuovere i minerali allo stato fibroso che tanto impiego ha avuto a livello commerciale nei decenni scorsi. Quando non se ne conosceva la pericolosità. Il problema, uno dei problemi, è che a pagare (e per intero) i costi di smaltimento dell'amianto e di rifacimento delle botteghe del 'mercatino delle pulci' (che, in attesa delle nuove strutture traslocherebbe in via provvisoria lì davanti, nel Giardino del Gratta) dovrebbero essere i titolari delle licenze. Cherchez la vil pecunia, appunto... «Ma così il Comune ci mette in ginocchio - osserva Renzo Pavi, 77 anni - e non lo meritiamo. E' un mercatino fiorentino, il Comune dovrebbe essere orgoglioso e tutelarlo, invece ci viene addosso. Già, ma noi non siamo dei signori. E' da cinquant'anni che siamo al freddo, a patire, a soffrire. E non le dico il degrado: da quando c'è la moschea, è inutile nascondere, di notte c'è chi viene nei corridoi a fare i bisogni. E noi la mattina a pulire...». Pavi non vorrebbe parlare, è deluso dal fatto che i precedenti step anche a livello giudiziario portati avanti dal 'Consorzio delle pulci' (che poi si è sciolto) abbiano solo procrastinato, ma non risolto la situazione. «IO SONO una persona perbene. Allora se dico al Comune che fu l'amministrazione a ordinare i materiali per la copertura, perché adesso dicono che è nostro? Che tocca a noi spendere per smaltirlo? Ma io non ho paura del Comune, di qualcuno magari paracadutato da fuori che viene a raccontarmi le novelle e a dirmi che cosa devo fare. Senza possibilità di dialogo, di punto d'incontro: o così o pò. E allora che cosa mi interpellano a fare? Ma io e i miei babbo non s'è avuto paura dei tedeschi, figuriamoci se abbiamo paura di questi...». Pavi è un fiume di amareggiato ma non rinuncia a dire ciò che pensa. E che pensa sia giusto. «Lavoro qui da cinquant'anni, mai avuto neanche un mal di pancia. Ora dicono che le coperture si sbriciolano... Comunque: l'amianto fu prelevato dal Comune alla Eternit e messo quando il mercatino venne ricostruito dopo un incendio avvenuto nel '68. Noi non avevamo una lira. Capirà si veniva dall'alluvione...Io ero con mio fratello, lavorai con gli operai: quelli 'del cantiere' si diceva, mandati dal Comune. E adesso che cosa ci viene a dire? Che la copertura è nostra, che loro non trovano documentidi dell'acquisto? Ma che bugie incredibili vengono a raccontarci? Io c'ero, loro no. E non vogliono dare retta. Vi dico di più. Qualche tempo fa ci fu un incendio di notte, riguardò una bottega. Ebbene fu il Comune a provvedere ai lavori di risistemazione. E perché avrebbe dovuto farlo, se la struttura non fosse stata sua, ma di un privato?». Però Palazzo Vecchio dice no. E pensa anche a provvedere ai lavori salvo rivalersi poi sui titolari delle licenze. Giovanni Spano

Il piano della protezione civile studiato assieme ai cittadini

CA_CRONACA pag. 11

Il piano della protezione civile studiato assieme ai cittadini SI AVVIA a conclusione il percorso partecipativo sulla protezione civile, promosso dal Comune e finanziato dall'autorità per la partecipazione della Regione. Dopo gli appuntamenti con i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado e gli incontri informativi con i cittadini, un centinaio di persone che hanno preso parte ai precedenti appuntamenti si ritroveranno giovedì dalle 18 alle 22 alla Imm in viale Galilei a Marina, per discutere e decidere insieme le proposte e le indicazioni di modifica del sistema di protezione civile comunale del Comune. Quanti hanno partecipato agli incontri informativi delle settimane scorse, coordinati dai facilitatori di Anci Innovazione, avanzeranno i loro suggerimenti per apportare le modifiche al piano di protezione civile comunale in fase di revisione da parte del settore protezione civile del Comune. Saranno, dunque, i cittadini a decidere alcuni aspetti del nuovo Piano di emergenza, quelle parti d'interesse generale (ad esempio la segnalazione delle zone alluvionabili o a rischio frana, l'indicazione delle modalità con cui i cittadini desiderano essere informati preventivamente) e non quelle prettamente tecniche e procedurali, sulle quali stanno lavorando i tecnici incaricati. Si tratta di un progetto altamente innovativo, sperimentato in pochissime realtà in Italia, pensato e voluto dall'assessorato alla protezione civile del Comune per coinvolgere la popolazione su un aspetto, quello della sicurezza e della incolumità pubblica, di fondamentale importanza per la comunità.

Frana di via dei Colli <Quando i lavori?>

Frana di via dei Colli «Quando i lavori?»

MS_CRONACA pag. 4

Frana di via dei Colli «Quando i lavori?» SODDISFAZIONE è stata espressa da Simone Ortori per ciò che riguarda «le operazioni di rimozione della frana di via dei Colli, sopra a Capaccola». Il consigliere comunale eletto tra le fila di Sel e attualmente con «Articolo Primo», rivolgendosi al presidente della Provincia Narciso Buffoni, chiede informazioni «su tempi e modalità d'intervento, tenuto conto della progettualità complessiva che riguarda l'intero tratto provinciale». Un presupposto «fondamentale - sottolinea - come specificato dalla Regione, per sperare nei finanziamenti per la strada che dal centro porta in montagna».

I comitati contro il rischio alluvione: <Serve subito un esperto>

I comitati contro il rischio alluvione: «Serve subito un esperto»

PT_AGLMONQUASER pag. 10

I comitati contro il rischio alluvione: «Serve subito un esperto» ANCHE i «Comitati civici della piana», «Legambiente Agliana Quarrata» e «Associazione per la tutela del territorio» coordinati da Daniele Manetti e Niccolò Lucarelli, vogliono dire la loro in merito alla situazione di rischio idrogeologico della piana. Dal momento che il Pgra (Piano di gestione rischio alluvioni) che entrerà in vigore entro metà dicembre, di cui si parlerà stasera all'assemblea al circolo Mcl «La tranquillona» alla Ferruccia, evidenza che tutta la piana quarratina è in classe p3 ossia di massima pericolosità, i comitati fanno sapere che da tempo si stanno battendo per diminuire il rischio di alluvioni. Chiederanno quindi ufficialmente di mandare sul territorio il responsabile tecnico del rischio idrogeologico. «Noi non ci siamo mai impuntati perché la cassa d'espansione fosse fatta ai laghi Primavera - rende noto Daniele Manetti- ma a suo tempo facemmo presente al sindaco di Pistoia e alla Regione che ci sono altre possibilità, come per esempio, a Pontelungo. Ad oggi però non è stata fatta ancora nessuna opera per diminuire il rischio della piana». Daniela Gori

Cii: impianti anti incendio C'è il piano

PT_MONTAGNA pag. 11

Cii: impianti anti incendio C'è il piano CAMPOTIZZORO - zona artigianale Cii: per gli impianti antincendio e di depurazione si dovrebbe essere in dirittura d'arrivo. A seguito dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi presso la sede della Cna della Montagna, coordinato dal presidente, Andrea Gaggioli, nel quale ha preso forma la proposta di far gestire a Gaia sia la depurazione che l'impianto antincendio, la soluzione sembra essere ormai in via d'attuazione. Questo a seguito del fatto che sarebbero state soddisfatte tutte le richieste avanzate dalla stessa Gaia Spa. Come si ricorderà le spese per gli adeguamenti furono sostenute dalle imprese che nell'area insistono. L'amministrazione comunale prenderebbe in carico l'illuminazione pubblica, le strade e i parcheggi. Il curatore fallimentare del Cii, Massimo Fanucci, nel corso dell'incontro, fece rilevare che è possibile escutere una fidejussione fino a 400mila euro e che, essendo il costo stimato dei lavori circa 300mila, la questione si potrebbe chiudere rapidamente. C'è il parere favorevole del consulente tecnico, ingegner Venturi, c'è la collaborazione del Monte dei Paschi che è il soggetto creditore, Unipol non si è opposta sul considerare la polizza escutibile, nulla sembra più esserci di ostativo a una positiva conclusione della vicenda. Andrea Nannini

+++ Attenzione! Brillamento bomba a Giove mercoledì 2 dicembre, possibili code e disagi a Orvieto Scalo per chiusura A1 +++

Orvieto24 notizie dal comprensorio Orvietano Orvieto, Fabro, Ficulle, Baschi, Porano, San Venanzo, Parrano, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Alleroni | Orvieto24 - notizie dal comprensorio Orvietano - Orvieto, Fabro, Ficulle, Baschi, Porano, San Venanzo, Parrano, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Alleroni

+++ Attenzione! Brillamento bomba a Giove mercoledì 2 dicembre, possibili code e disagi a Orvieto Scalo per chiusura A1 +++

Posted By: redazione Orvieto 24on:
dicembre 01, 2015

In: Top 1, Top 2No Comments

Mercoledì 2 dicembre 2015 in località Attigliano gli Artificieri dell'Esercito daranno inizio alle operazioni di despolettamento sul posto di un ordigno bellico da 1000 libbre risalente alla Seconda Guerra Mondiale.

La Prefettura di Terni ha stabilito che, per motivi di sicurezza, verrà interrotto il traffico autostradale con uscita obbligatoria per tutti i veicoli in direzione Sud al casello di Orvieto; i veicoli saranno indirizzati verso la S.S. 71 con direzione Viterbo per riprendere l'Autostrada al casello di Orte.

L'interruzione del traffico avrà inizio intorno alle ore 10,30 e durerà fino al termine delle operazioni.

L'Amministrazione Comunale di Orvieto, e in particolare il comandante della Polizia Urbana, ten. col. Mauro Vinciotti, avverte la cittadinanza che:

A partire dall'orario di chiusura dell'Autostrada si potranno verificare intensi congestionamenti del traffico, dovuti al grande quantitativo di autoveicoli e mezzi pesanti che arriveranno dall'A1, lungo via Angelo Costanzi, sulla rotatoria di Orvieto Scalo (con riflessi sul traffico proveniente dal Ponte dell'Adunata e da Orvieto centro), lungo la Strada dell'Arcone, alla rotatoria di Segheria e lungo la S.S. 71 in direzione "Buonviaggio".

Si consiglia pertanto, a chi ne ha la possibilità, di anticipare il passaggio lungo le strade sopra elencate a prima delle ore 10,30 o dopo le ore 13,00 orario entro il quale, presumibilmente, le operazioni saranno concluse e l'Autostrada potrebbe essere riaperta.

La Polizia Municipale sarà impegnata con tutti gli uomini a sua disposizione, con il supporto della Protezione Civile, lungo i principali snodi di traffico, per cercare di ridurre al minimo possibile i disagi per la popolazione.

Per facilitare il lavoro degli operatori, si prega di non intasare il centralino della Polizia Municipale con richieste di informazioni in quanto le decisioni circa l'orario di riapertura dell'Autostrada verranno prese dalle Autorità che coordinano le operazioni.

Si ricorda che negli stessi orari saranno fermi anche i treni sulla linea Alta Velocità Roma-Firenze e sulla linea lenta Roma-Chiusi.

Parco dell'Elba: più soldi per sistemare i sentieri

?

Parco dell'Elba: più soldi per sistemare i sentieri | StampToscana

Parco dell'Elba: più soldi per sistemare i sentieri Notizie dalla toscana

redazione martedì 1 dicembre, 2015 - 21:55 71 0 Commenti Consiglio direttivo, Parco dell'Elba, sentieri

Portoferraio Un ulteriore incremento dei fondi da spendere nel 2015 per la sistemazione dei sentieri è stato deciso dal Consiglio Direttivo del Parco dedicato alle ultime variazioni delle poste del bilancio 2015. Con questa integrazione si arriva complessivamente a circa 660.000 euro. Dopo una ricognizione dei percorsi di competenza dell'Ente su tutto l'Arcipelago Toscano, avviata con un incarico di georeferenziazione, che sarà concluso a fine gennaio 2016, il Parco sarà in grado di selezionare i sentieri da sistemare e bandirà l'incarico triennale ad una azienda per la manutenzione straordinaria e ordinaria della rete sentieristica.

Nel dibattito durante il Consiglio Direttivo il Presidente Sammuri e il Direttore Zanichelli hanno spiegato come sia difficile e costoso tenere sotto controllo e mantenere in ordine una rete di sentieri di oltre 300 km, minacciati continuamente da maltempo e ungulati. “Una rete sentieristica così estesa ha detto Sammuri- richiede un impegno e un monitoraggio costante e la collaborazione del volontariato e del territorio con adozioni e segnalazioni. Per questo abbiamo intenzione di attivare un servizio di pronto intervento con un numero da chiamare in caso di segnalazioni su sentieri specifici danneggiati o non agibili. Esiste comunque già una mail sentieri@islepark.it da usare per avvisare l'ente di eventuali difficoltà. L'attivazione poi di accordi con il CAI aiuterà anche sul fronte della segnalazione dei percorsi per agevolare gli amanti delle escursioni.”

Foto: A.Marchese

Unione dei Comuni, un milione di euro dalla variazione di bilancio: fi nanziamenti a polizia municipale e protezione civile

[Empolese Valdelsa] | gonews.it

Unione dei Comuni, un milione di euro dalla variazione di bilancio: finanziamenti a polizia municipale e protezione civile

01 dicembre 2015 17:42

Attualit  Empolese Valdelsa

(foto gonews.it)

powered by Fluidstream.net

Protezione civile, polizia municipale, un servizio di Global Service per la messa in sicurezza delle strade e un piano edilizio omogeneo: sono questi i punti toccati dalla seconda variazione di bilancio dell'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa. Ammonta a pi ¹ di un milione di euro l'avanzo presentato in conferenza stampa dai sindaci Giuseppe Torchia (Vinci), Giulio Mangani (Montespertoli), Paolo Masetti (Montelupo), Alessandro Giunti (Limite e Capraia) e Alessio Falorni (Castelfiorentino) nel pomeriggio di oggi, marted  1 dicembre, nella sede dell'Unione in piazza della Vittoria a Empoli.

Abbiamo approvato questa seconda variazione venerd  sera (26 novembre, ndr) con il parere favorevole della maggioranza ha spiegato il sindaco di Vinci, Giuseppe Torchia tutte le opposizioni hanno votato contrarie all'unanimit .   il secondo tempo di una partita comincia gi  a settembre con il primo avanzo di 200.000 euro che abbiamo investito nel sociale.

Di questo milione sono 95mila gli euro da poter destinare senza restrizioni. Settantamila di questi andranno a finanziare lo studio di fattibilit  di quella che potrebbe essere una grande novit  nell'Unione, un servizio di Global Service per la messa in sicurezza e il mantenimento delle strade comunali dell'Empolese Valdelsa. Sono circa 857 i chilometri che verranno mappati con l'investimento iniziale: si capir  quindi in quale stato sono le strade del territorio e come ponderare l'eventuale quota che i Comuni dovranno pagare una volta attivato il servizio, sia in relazione alla popolosit  che alla lunghezza delle strade stesse.

L'obiettivo finale del Global Service   quello di esternalizzare un servizio per poter sistemare tutta le rete prima, con un investimento consistente dell'azienda che gestir  il tutto, e poi mantenere alta la qualit  attraverso interventi continui a cui i Comuni contribuiranno annualmente con un canone. Il Global Service per ² non   l'unica novit  di questa variazione di bilancio: sempre dei 95mila euro, 10.000 di questi saranno dedicati a rendere il regolamento edilizio dell'Unione uguale per ogni Comune. Un piano edilizio omogeneo quindi, che andr  a racchiudere tutte le regole delle varie amministrazioni cercando di togliere burocrazia.

Il nostro intento   quello di dare una mano soprattutto alle Start Up agricole sottolinea il sindaco di Montespertoli, Giulio Mangani oltre al regolamento edilizio vogliamo rivedere quello sanitario, gi  omogeneo, ma modificato recentemente dall'Unione Europea. Oggi come oggi un'azienda che possiede 25 polli ha gli stessi obblighi di una impresa internazionale.

Parte dell'avanzo di bilancio, di cui i Comuni hanno disposto,   legato al vincolo d'investimento: circa 130mila euro infatti saranno suddivisi tra mezzi e un piano dell'Unione di protezione civile (44.000 ,  ), parco macchine, divise e ponte radio per la polizia municipale (60.000 ,  ), mentre il restante sar  utilizzato per il rinnovamento della palestra di Villa Serena a Montaione (25.000 ,  ).

Per quanto riguarda la protezione civile l'Unione vuole farsi trovare pronta qualora una situazione di grave emergenza richiedesse la mobilitazione di pi ¹ amministrazioni: resta ancora in capo al sindaco la gestione delle situazioni di calamit , ma grazie anche all'apporto di 15 associazioni sul territorio, l'Empolese Valdelsa potr  gestire in collaborazione e caso per caso ogni problematica.

Altro discorso per la polizia municipale invece che, dopo le proteste sindacali, pu ² contare su di un nuovo investimento da parte dell'Unione che cerca di andare a sistemare le criticit  come la mancanza di mezzi adeguati e del vestiario, per entrambi in corso una gara di appalto. Gli ultimi punti di distanza tra l'amministrazione dell'Unione e l'RSU delle forze

***Unione dei Comuni, un milione di euro dalla variazione di bilancio: fi
nanziamenti a polizia municipale e protezione civile***

dell'ordine dovrebbero essere colmati nel prossimo incontro, che dovrebbe tenersi questo giovedì (3 dicembre) e le parti sembrano intenzionate a chiudere nel migliore dei modi la questione quanto prima.

Nel vincolo ci sono anche altri 70.000 euro: le associazioni che decideranno di effettuare investimenti in conto capitale potranno quindi chiedere fino al 50% del quanto pagato, fino all'esaurimento delle risorse. Per ultimi invece saranno destinati alla Villa Serena di Montaione ben 800.000 euro che andranno a coprire i costi della gestione, passata nel 2012 dalle mani del Comune di Montaione all'Unione.

(foto gonews.it)

(foto gonews.it)

(foto gonews.it)

(foto gonews.it)

(foto gonews.it)

Due anni dal tragico incendio dove morirono sette persone, il sindaco Biffoni: "Non accettiamo la violazione delle regole"

[Prato] Due anni dal tragico incendio dove morirono sette persone, il sindaco Biffoni: Non accettiamo la violazione delle regole | gonews.it

Due anni dal tragico incendio dove morirono sette persone, il sindaco Biffoni: Non accettiamo la violazione delle regole

01 dicembre 2015 18:17

Attualit  Prato

Matteo Biffoni

Sono passati due anni dall'incendio del 1  dicembre nel quale persero la vita sette persone. Due anni in cui Prato ha ribadito con tutti i mezzi come questa sia la citt  del lavoro e dell'inclusione, della legalit  e dell'accoglienza. A quella tragedia abbiamo risposto con una voce sola, Comune, Regione, associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali: una voce che condanna le condizioni di lavoro disumane e che mette a disposizione tutti gli strumenti per promuovere il lavoro degno, rispettoso dei diritti e delle regole.

Dal 1  dicembre 2013 a oggi qualcosa   cambiato. Ma non abbastanza, non in maniera sufficiente. Il progetto lavoro sicuro, per il quale ringrazio la Regione che con noi ha fatto la stessa scommessa, sta portando i suoi frutti, con qualche dato positivo da parte di imprenditori che hanno segnato un cambio di passo nel loro modo di fare impresa.

Ma a due anni da quei sette morti non   tollerabile che nei nostri controlli troviamo ancora capannoni in cui esistono le stesse inaccettabili condizioni di vita e di lavoro che non solo violano la legge italiana e la normativa sulla sicurezza, ma che sono state la causa stessa di quelle morti.

Non accettiamo nessuna violazione delle regole, nessuna illegalit , nessun opportunismo: non lo accettiamo dagli imprenditori che mirano al profitto a qualunque costo, non lo accettiamo da chi pensa di fare il furbo nello svolgimento della sua attivit , e ancor pi  non lo accettiamo da chi rappresenta in questo percorso le istituzioni. Con la stessa fermezza condanniamo qualunque forma di illegalit .

L'ho detto in questa stessa sede un anno fa e lo ribadisco oggi: combattere le condizioni di lavoro non dignitose   un impegno a cui Prato, la Toscana, l'Italia non rinunciano.

Il nostro pensiero oggi va a Rao Changjian, Lin Guangxing, Zheng Xiuping, Wang Chuntao, Xue, Kaiqing, Dong Wenqiu, Su Qifu e al dolore delle loro famiglie.

Due anni dal rogo, il presidente Rossi: "I controlli proseguiranno, lo sfruttamento è inaccettabile"

[Prato] Due anni dal rogo, il presidente Rossi: I controlli proseguiranno, lo sfruttamento Ã inaccettabile | gonews.it

Due anni dal rogo, il presidente Rossi: I controlli proseguiranno, lo sfruttamento Ã inaccettabile

01 dicembre 2015 22:47

AttualitÃ Prato

Enrico Rossi (foto gonews.it)

La ferita due anni dopo il rogo a Prato Ã ancora forte. E la Regione, dice il presidente Rossi, non intende abbassare la guardia: i controlli per un lavoro che sia sicuro e degno proseguiranno. Ma andranno anche oltre dice e si svilupperanno su nuovi terreni, perchÃ© la sfida che ancora oggi abbiamo Ã quella tracciata dal presidente Napolitano due anni fa, quella di far emergere da condizioni di illegalitÃ diffusa e sfruttamento inaccettabile, con un lavoro di squadra, realtÃ produttive capaci di contribuire alla ricchezza della Toscana e del Paese .

A Prato si ricorda oggi quanto Ã successo il 1 dicembre 2013, l'incendio nella fabbrica-dormitorio, le responsabilitÃ che le hanno provocate, le ragioni ma anche gli sforzi e i risultati conseguiti in questi due anni. Morti, si ripete, che appartengono a tutta la cittÃ . Nel mezzo della sala consiliare del palazzo comunale due donne cinesi piangono ancora oggi i morti della Teresa Moda e di via Toscana.

Rossi si avvicina ed esprime alla la vicinanza della Regione. Lo si racconta in italiano e in cinese, mentre vengono scanditi i nomi dei sette operai morti: parole di cordoglio, sussurre e non urlate, ma anche parole ferme contro chi non rispetta le regole. Presenti tutte le istituzioni e il console Ji Gang.